

RAPPORTO SULLA QUALITÀ DELLE ACQUE FLUVIALI DELLA PROVINCIA DI RIMINI



Anno 2009

Relazione curata da

Arpa – Sezione di Rimini
Servizio Sistemi Ambientali

Responsabile Servizio Sistemi Ambientali

Dott. Stefano R. de Donato

Responsabile Area Monitoraggio e Valutazione Corpi Idrici

Dott. Alberto Capra

Redazione report:

Dott. Alberto Capra - Dott. Leonardo Ronchini

Hanno collaborato alla realizzazione dei campionamenti:

Anelli Patrizia, Demarchi Giulio, Ferrini Francesco, Para Cinzia, Pellegrino Paola, Rinaldini Vanessa

INDICE

1	PRESENTAZIONE	4
2	CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI	6
2.1	LE RETI DI MONITORAGGIO	6
2.2	INDICATORI ED INDICI	9
2.3	ELABORAZIONE DEI DATI	10
2.4	RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI	13
3	FIUME USO	16
3.1	GENERALITÀ	16
3.2	STAZIONE DI MONITORAGGIO 17000200: PONTE S.P. 73 CAMERANO DI POGGIO B.	18
3.3	STAZIONE DI MONITORAGGIO 17000300 – PONTE S.P. 89 SAN VITO DI RIMINI	24
4	FIUME MARECCHIA	29
4.1	GENERALITÀ	29
4.2	STAZIONE DI MONITORAGGIO 19000100 – PONTE PER SECCHIANO – S. LEO (PU)	31
4.3	STAZIONE DI MONITORAGGIO 19000200 – PONTE VERUCCHIO – VERUCCHIO	37
4.4	STAZIONE DI MONITORAGGIO 19000300 – PONTE S.P. 49 – VIA TRAVERSA MARECCHIA – SANTARCANGELO DI R.	41
4.5	STAZIONE DI MONITORAGGIO 19000600 – A MONTE CASCATA VIA TONALE – ZONA CELLE – RIMINI	45
5	TORRENTE AUSA	50
5.1	GENERALITÀ	50
5.2	STAZIONE DI MONITORAGGIO 19000400 – PONTE S.S. 72 AL CONFINE TRA RIMINI E RSM	51
5.3	STAZIONE DI MONITORAGGIO 19000500 – PONTE VIA MARECCHIESE RIMINI	55
6	IL TORRENTE MARANO	61
6.1	GENERALITÀ	61
6.2	STAZIONE DI MONITORAGGIO 20000100 – PONTE VIA SALINA – ALBERETO DI MONTESCUDO	63
6.3	STAZIONE DI MONITORAGGIO 20000200 – PONTE S.S. 16 – S. LORENZO – RICCIONE	69
7	RIO MELO	73
7.1	GENERALITÀ	73
7.2	STAZIONE DI MONITORAGGIO 21000100 – PONTE VIA VENEZIA – RICCIONE	75
8	FIUME CONCA	81
8.1	GENERALITÀ	81
8.2	STAZIONE DI MONITORAGGIO 22000100 – PONTE STRADA PER MARAZZANO – GEMMANO	83
8.3	STAZIONE DI MONITORAGGIO 22000200 – PONTE VIA PONTE – MORCIANO DI ROMAGNA	89
8.4	STAZIONE DI MONITORAGGIO 22000300 – 200 M A MONTE DELL'INVASO – CATTOLICA	93

9	TORRENTE VENTENA	98
9.1	GENERALITÀ	98
9.2	STAZIONE DI MONITORAGGIO 23000100 – PONTE VIA PONTE ROSSO – CONFINE MORCIANO – SALUDECIO.....	100
9.3	STAZIONE DI MONITORAGGIO 23000200 – PONTE VIA EMILIA ROMAGNA – CATTOLICA.....	106
10	TORRENTE TAVOLLO	111
10.1	GENERALITÀ	111
10.2	STAZIONE DI MONITORAGGIO 24000100 – PONTE S.P. 59 – S. MARIA DEL MONTE – SALUDECIO.....	113
10.3	STAZIONE DI MONITORAGGIO 24000200 – PONTE S.S. 16 – CATTOLICA	119
11	MICROINQUINANTI	123
11.1	MICROINQUINANTI INORGANICI	123
11.2	MICROINQUINANTI ORGANICI	124
12	STATO AMBIENTALE.....	131
13	CONCLUSIONI.....	134
	<u>BIBLIOGRAFIA.....</u>	138

1 PRESENTAZIONE

Il quadro normativo di governo delle acque risulta ad oggi in significativa evoluzione ed adeguamento e con esso l'intero sistema delle reti di monitoraggio delle acque.

Il **Piano di Tutela** regionale delle **Acque** è stato predisposto sulla base del D.lgs. 152/99, che oggi risulta formalmente superato dal recente **D.lgs. 152/06**, che costituisce, tra le altre finalità, il formale recepimento della **Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE**.

Tale direttiva comunitaria costituisce il quadro di riferimento normativo sulle acque e ribadisce gli obiettivi ambientali di prevenzione, tutela, risanamento ed usi sostenibili della risorsa idrica. Gli obiettivi individuati nella direttiva possono essere così riassunti:

- evitare l'ulteriore degrado e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici;
- garantire la disponibilità futura delle risorse e gli usi prioritari;
- ridurre l'inquinamento e tutelare la qualità dei corpi idrici (approccio integrato);
- ridurre i rischi di inondazioni e siccità.

Al D.Lgs. 152/06 sono seguiti i decreti attuativi: il **Decreto Ministeriale 16 giugno 2008, n. 131**, "Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni)" ed il **Decreto Ministeriale 14 aprile 2009 n. 56**, recante "Criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento".

L'anno 2009 ha, quindi, rappresentato a tutti gli effetti l'anno di transizione tra la vecchia normativa e la nuova, con la conseguenza che anche il monitoraggio dei corsi d'acqua ha subito un lento e graduale adeguamento ai nuovi criteri, sfociato dapprima in un processo di revisione e razionalizzazione della rete di monitoraggio delle acque interne superficiali (Nota n. PG/2009/80764 del 03/04/2009 della Regione Emilia-Romagna), durante il 2009, con la sospensione parziale o totale del monitoraggio in diverse stazioni di campionamento, dove lo stato ecologico (SECA) è risultato sostanzialmente costante nelle classi 4 e 5 negli ultimi 3 anni o laddove il numero di campionamenti è risultato fortemente insufficiente per ragioni idrologiche.

PRESENTAZIONE

Nello specifico, per quanto riguarda la Provincia di Rimini, la rete di monitoraggio delle acque superficiali per il 2009 è esplicitata nella tabella 2.1, riportata nel paragrafo seguente, ed il riferimento per l'elaborazione dei dati e la classificazione dei corpi idrici rimane il D.Lgs. 152/99 e la Delibera di Giunta Regionale n. 1420 del 02/08/2002. A riguardo, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 152/2006 all'articolo 76, tutti i corpi idrici significativi e di interesse devono raggiungere, in corrispondenza delle sezioni fluviali considerate, uno stato di qualità ambientale *buono* entro il 22/12/2015 (l'obiettivo transitorio di qualità ambientale precedente era quello di *sufficiente* entro il 31/12/2008).

Successivamente, a partire da gennaio 2010, la rete di monitoraggio delle acque superficiali interne subirà una profonda revisione, con cambiamenti riguardanti l'ubicazione dei punti di campionamento, gli screening analitici associati, le frequenze di monitoraggio e la tipologia di indici biologici applicati, come descritto inizialmente nel documento "Programma di monitoraggio – Triennio 2010 - 2012", redatto dalla Direzione Tecnica di ARPA Emilia-Romagna relativamente ai corsi d'acqua della Regione, che ha di fatto istituito una "rete di prima individuazione", poi formalmente recepita dalla Delibera di Giunta Regionale n. 350 del 08/02/2010.

La rete di monitoraggio delle acque superficiali del 2009 è, quindi, costituita complessivamente da 18 stazioni, alcune di queste caratterizzate da un monitoraggio biologico e/o chimico microbiologico parziale, interrotto, come già sopra descritto, a partire dal mese di giugno in seguito all'iniziale processo di revisione introdotto da Arpa in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, come da nota di quest'ultima n. PG/2009/80764 del 03/04/2009.